Anno 1872. — **Roma - Martedì, 2 Luglio** — **Num. 181.**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	trim.	sem.	anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. CCCVIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima denominata *Banca dell'Emilia di anticipazione e sconto*;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca dell'Emilia di anticipazione e sconto,* sedente in Bologna ed ivi costituitasi per istromento pubblico del dì 24 febbraio 1872, rogato V. Pallotti, inscritto al numero di repertorio 11393, è autorizzata, ed il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni contenute nel verbale dell'assemblea generale 7 aprile 1872 esteso in forma di stromento pubblico, rogato V. Pallotti, ed inscritto al numero 11451 di repertorio.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli Uffici d'ispezione per annue lire 100, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 28 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1872-73 si rendono vacanti nella Regia Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli n. 4 posti gratuiti, ripartiti nel modo seguente:

Per la provincia di Bari	1
Per la provincia di Molise	2
Per la provincia di Calabria Citeriore	1

Gli esami di ammessione e di concorso si daranno ne'capoluoghi di provincia nel mese di agosto 1872, e nel giorno fissato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Per esservi ammesso ogni aspirante deve presentare al prefetto della rispettiva provincia, almeno 15 giorni prima che incomincino gli esami, una domanda corredata delle seguenti attestazioni:

1° Fede di nascita, da cui risulti avere lo aspirante l'età di 15 anni compiuti;

2° Attestazione di buona condotta, rilasciata dal sindaco del comune, in cui ha il suo domicilio, ed autenticata dal prefetto o sottoprefetto;

3° Dichiarazione autenticata, comprovante che ha riportato, con buon esito, lo innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli studenti, essendo liberi o pensionari, dovranno nella domanda di ammessione allo esame dichiarare come intendono di essere ammessi al corso di medicina veterinaria.

Gli studenti pensionari saranno scelti fra quelli che avranno dato migliori prove di capacità negli esami d'ammessione. Gli studenti, che superarono gli esami di licenza liceale o l'equivalente, se intendono di concorrere ad un posto gratuito, dovranno presentarsi allo esame.

Sono esenti dallo esame d'ammessione, come studenti liberi, quei giovani soltanto che, con autentica attestazione, dimostrino alla Direzione della Scuola di aver già superato con buon successo quello di licenza liceale, o l'equivalente, per cui il giovane sarà ammesso agli studi universitari.

Gli esami verseranno sugli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica; sul sistema metrico decimale e sulla lingua italiana, secondo il programma annesso al regolamento della Scuola, approvato con Regio decreto del 29 marzo 1868, n. 4328, Raccolta delle leggi; di più in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. Lo esame orale durerà non meno di un'ora.

Nessun concorrente potrà esser proposto al Ministero per la pensione, se non abbia ottenuto almeno quattro quinti de'suffragi.

Napoli, 27 giugno 1872.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli
S. FALCONIO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

NORME *per il taglio e il pagamento delle cedole* (coupons) *delle rendite del Debito Pubblico al portatore.*

Il taglio delle cedole (*coupons*) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per 0/0 si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3° e 4° del R. decreto del 18 luglio 1870, num. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento se non dietro convalidazione, come prescrive l'articolo 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, num. 5942.

Firenze, 20 giugno 1872.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Dal fascicolo ultimo del *Bollettino mensile* che si pubblica per cura del Ministero d'*Agricoltura, Industria e Commercio,* ricaviamo che al 31 maggio scorso vi erano nel Regno, regolarmente costituite:

85 Società di credito ordinario, e 67 Banche di credito popolare; in totale 152 Istituti; de' quali 20 non avevano ancora incominciate le operazioni:

10 Istituti per le operazioni di credito agrario;

6 Istituti di credito fondiario;

6 Banche di emissione.

Nello stesso mese di maggio furono approvate 8 nuove Società di credito, rappresentanti un capitale di 41,700 mila lire.

— La R. Accademia dei Lincei nella sua pubblica tornata del 9 giugno 1872, ricevette le seguenti scientifiche comunicazioni.

Il prof. Ponzi presentò una interessante nota scritta dal barone Francesco Anca, deputato al Parlamento, sugli elefanti fossili, i cui resti si conservano nel museo paleontologico della nostra R. Università.

Dopo le belle ricerche fatte insieme al professor Gemellaro, sugli elefanti fossili della Sicilia, lo stesso barone Anca colla comparazione fra quelle specie e i nostri pachidermi fossili, ha dimostrato, che l'elefante africano moderno nell'epoca alluvionale, era diffuso anche sul continente italiano, e non fu soltanto esclusivo della Trinacria, come si è creduto fin qui. Egli viveva insieme all'elefante meridionale nelle regioni inferiori della nostra penisola, dalle quali scomparve insieme alle altre specie congeneri, dopo che quell'isola fu separata dal continente per effetto di azioni cosmiche e sovversive.

In seguito di questa scoperta, le scrupolose ricerche istituite sull'organizzazione dei denti di ambidue quelle specie, hanno condotto ad un fondato sospetto, che lo stesso elefante meridionale possa essere stato lo stipite, da cui discese il moderno africano; come probabilmente l'elefante indiano moderno, deriva dall'antico primigenio. Ma questo è un argomento della più alta importanza scientifica, e perciò merita ulteriori ricerche, prima che la cosa venga definitivamente stabilita.

Il prof. Alessandro Betocchi, ispettore del Genio civile, fece la descrizione dei grandiosi lavori, eseguiti dal signor principe D. Alessandro Torlonia per l'essiccamento del lago Fucino, e dimostrò come quest'opera colossale sia stata felicemente condotta a termine, non restando ora se non che attendere il tempo occorrente, per lo smaltimento regolare di quella immensa massa d'acqua (lo che non può aver luogo altro che entro limiti ristretti, onde non esporre a danni le proprietà poste lungo la sponda del Liri), e pel successivo prolungamento del canale scoperto, che conduce le acque all'emissario; prolungamento che si viene eseguendo di mano in mano che il livello del lago si abbassa.

Il sig. comm. Possenti lesse una nota sulle piene del Tevere, il di cui reggime attribuisce alla moltiplicità dei bacini che lo alimentano, delle loro esposizioni, e delle loro distanze medie da Roma. Dividendoli in cinque gruppi di distanze medie, sensibilmente diverse, costituiti di bacini quasi equidistanti da Roma, dimostrò che il terzo, di 6378 ch. qu. ed il più esiziale per Roma, è formato dai bacini del Paglia, del Chiana, dell'Alta Nera, del Velino, del Turano, del Corno, del Nestore, del Sotto, non che del Tevere fra le foci del Paglia e del Chiascio, e che per ottenere di far diminuire la piena in Roma con mezzi intesi a moderarne gli afflussi, è d'uopo di impiegare tali mezzi soltanto nei bacini del Sotto, del Nestore, del Corno, del Turano e del Velino, perchè ogni lavoro di questa natura applicato agli altri riuscirebbe o inutile, o nocivo.

Il prof. G. Battaglini comunicò, da parte del socio corrispondente prof. F. Siacci, un teorema relativo a quella costituzione lineare con la quale, essendo dato due forme quadratiche a più variabili, ciascuna di esse si trasforma nel prodotto del suo discriminante per la reciproca dell'altra forma.

Il prof. Respighi lesse una nota sulla corona solare, nella quale si propone dimostrare, che le irregolarità di forma e di struttura della corona solare, quale si presenta all'occhio nudo o col cannocchiale, e quale è riprodotta dalla fotografia, non costituiscono una prova concludente della reale irregolarità di forma, e di struttura dell'atmosfera solare; la quale è incontestabilmente dimostrata dalla spettroscopia, come sensibilmente regolare di forma e di costituzione, e dell'altezza di circa venti diametri terrestri.

L'autore, mostrando primieramente come la fotografia non possa riprodurre che assai imperfettamente l'atmosfera solare, costituita di gas incandescenti, per la debolezza della sua luce, e per la poca attività chimica di questa, sostiene che le immagini della corona riprodotte dalla fotografia sono in gran parte indipendenti dalla vera atmosfera solare che esso chiama cromosfera superiore.

Ricercando poscia la sorgente di queste masse di luce, che quasi nascondono, od almeno notevolmente alterano la vera immagine dell'atmosfera solare, non crede verosimile che esse siano prodotte dalla luce solare riflessa o diffusa da reali masse circumsolari, o come alcuni pretendono da masse gassose provenienti da gigantesche eruzioni.

Esposte le ragioni per le quali non potrebbe accettarsi questa ipotesi, l'autore cerca di mostrare che tali apparenze debbono considerarsi come semplici giuochi di luce, prodotti principalmente dai getti o dalle protuberanze solari; in coincidenza alle quali si presentano appunto le principali irregolarità e pennacchi della corona.

A questo proposito egli fa osservare come gli effetti luminosi di queste masse di idrogeno, sull'atmosfera solare e sull'atmosfera terrestre, debbono ricercarsi non solamente nella luce propria di esse masse e nella luce solare da esso diffusa, ma principalmente nei giuochi di rifrazione e di riflessione totale che per la loro trasparenza debbono produrre sulla luce della fotosfera: ed avendo riguardo alla grande varietà di forma, di dimensioni e di densità di questi getti, l'autore trova naturale che oltre a notevoli condensamenti di luce nelle varie parti dell'atmosfera solare, essi possano eziandio produrre sulla nostra atmosfera, attorno al disco oscuro della luna, delle caustiche di rifrazione e di riflessione della luce solare, atte a presentare tutte le varietà di forme e di apparenze che riscontriamo nell'immagine della corona.

Il prof. Volpicelli comunicò la soluzione del seguente problema: Determinare il punto di applicazione di una forza, parallela ad un piano inclinato, affinchè un cilindro, terminato da due dischi e posto sul piano medesimo, concepisca un moto unicamente progressivo, od un moto anche rotatorio, discendente, od ascendente.

Il prof. Volpicelli comunicò una sua nota, relativa alla teorica dei numeri, per mettere in evidenza una relazione fra il noto teorema di Fermat $x^n + y^n = z^n$, e le proprietà generali delle equazioni determinate.

Il prof. Giovanni Cantoni comunica tre note del prof. Brusotti Ferdinando.

La prima tratta della legge di Richmann, relativa alla temperatura acquistata dal miscuglio di più sostanze prese a differenti temperature, deducendola da considerazioni di meccanica molecolare. Nella espressione algebrica di tale temperatura trovandosi in evidenza le quantità da cui dipende la caloricità specifica dei corpi, si viene dimostrando come la legge di Dulong e Petit che suppone costante il prodotto della caloricità specifica per l'equivalente chimico delle varie sostanze, non può essere rigorosamente vera se non pei gas perfetti, e si verifica solo prossimamente per gli altri corpi. Si scorge poi anche la ragione di alcune apparenti contraddizioni fra le calorie di temperatura dei corpi ed altre loro proprietà fisiche.

La seconda nota si riferisce ad un metodo calorimetrico, per la determinazione della caloricità specifica dei corpi, fondato sulla quantità costante del calore prodotto da una determinata azione chimica.

La terza nota tratta della relazione fra il lavoro effettuato per sollevare lo scudo di un elettroforo caricato e la corrispondente deviazione galvanometrica. Risulta, dalle esperienze citate, l'esistenza della proporzionalità fra il detto lavoro e la intensità della corrente ottenuta, qualunque poi sia la natura della lamina coibente, la sua maggiore o minore polarizzazione e la grandezza dei dischi adoperati.

In seguito il prof. Cantoni avverte come i risultati di quest'ultima nota del suo collega avvalorino il processo, adoperato nelle esperienze da lui eseguite tre anni sono insieme collo stesso prof. Brusotti, per misurare le cariche dei condensatori ed elettrofori. Sul qual proposito espone altre sue recenti sperienze le quali sempre meglio dimostrano l'insussistenza delle obbiezioni mosse dal prof. Eccher alla nuova dottrina dei condensatori.

Il prof. C. Maggiorani presentò in dono da parte dell'autore signor dottore M. Benvenisti, una memoria sulle Razze umane presenti e preistoriche, studiate specialmente dal lato delle anomalie del sistema vascolare.

Il prof. Jacobini comunicò una sua memoria sul disseccamento del Fucino, e giustamente lodando il disinteresse del principe D. Alessandro Torlonia, che si sobbarcò in una impresa, nella quale non riescirono imperatori e re, mentre la portò egli a glorioso fine, terminò colla seguente conclusione: Riassumendo i fatti è facile rilevare, come in quella superficie, cui pochi anni or sono trovavano meschinissimo lavoro 500 pescatori, e dalla quale si otteneva un prodotto in pesca pel valore lordo di lire 60,000; ora già vi trovano lavoro 16,000 agricoltori, che producono derrate pel valore lordo di 1,500,000 lire; e non è lontano il momento in cui vi lavoreranno più di 40,000 agricoltori, dai quali si avrà un prodotto lordo di derrate per circa 6,000,000 di lire. Riconosca la nobiltà romana, che il principe D. Alessandro Torlonia onora moltissimo questa classe.

P. VOLPICELLI, *segretario.*

— Leggesi in una corrispondenza da Pechino al *Journal de Saint-Pétersbourg* 11 aprile:

Posso alla fine annunziarvi che la scelta della fidanzata del Bogdokhan ebbe luogo e che per cura della cancelleria astronomica il quindicesimo giorno della nona luna dell'anno vigente (4 (16) ottobre) venne fissato come il giorno il più favorevole per la celebrazione del matrimonio.

La futura imperatrice è nipote di Saïchin-a, un antico ministro che godeva, a suo tempo, di una grande popolarità. Questo personaggio è originario dell'aïmak (distretto) d'Ourat nella *Mongolia,* e fino dall'anno 1840 egli era presidente del *Li-fan-iouan,* ossia ministero delle colonie.

In seguito diventò ministro e membro del Tzioun-tzi-tchou (Consiglio dell'impero). Il Bogdokhan concepì in quell'epoca il progetto di

APPENDICE

(15)

DIARIO DI UN GIOVANE ALLA MODA

volgarizzato dal russo da F. P. FENILI

IV.

LA PRINCIPESSA MARIA.

Continuazione — Vedi n. 180

Werner era di picciola statura, e dilicato come un fanciullo; aveva, come Byron, una gamba più corta dell'altra; la sua testa, a paragone del torso, sembrava di una grossezza fuor di proporzione; portava i capelli rivolti all'indietro con un picciolo pettine, di guisa che le proiezioni del suo cranio avrebbero meravigliato un frenologo con le bizzarre combinazioni degli organi più contradditorii. I suoi occhi piccioli, neri, irrequieti sempre, erano affaccendati a investigare gli altrui pensieri. Il suo modo di vestire era caratterizzato dal gusto e dalla nettezza; le sue mani, magre, venose, piccine, erano sempre coperte da guanti lucidi e gialli, di pelle finissima. Portava di color nero la giubba, il panciotto e il fazzoletto da collo. I giovanotti lo chiamavano Mefistofele; e sebbene ei desse a intendere di essere malcontento di questo soprannome, la sua vanità n'era, nel fatto, lusingata. Non tardammo ad intenderci l'un l'altro, e ci annodammo in buone relazioni; giacchè, quanto a contrarre amicizie, me ne sento incapace; di due amici, l'uno è sempre schiavo dell'altro, quantunque nessuno dei due osi mai confessarlo. Ad essere schiavo non sono punto disposto; e il comandare, in siffatte emergenze, diventa un peso intollerabile, giacchè farebbe pure mestieri d'ingannare; e poi, ci ho a mia disposizione servi e danaro.....

Stringemmo relazione nel modo seguente: m'incontrai con Werner a S....., in mezzo a un numeroso e rumoroso crocchio di giovanotti; sul finire della serata, la conversazione aggirossi intorno ad argomenti filosofici e metafisici; si parlò di convinzioni; ognuno era convinto di cose le più differenti.

— Quanto a me, fece allora il dottore, non sono convinto che di una cosa.

— E di quale? gli chiesi, desideroso di conoscere l'opinione di un uomo che fino allora se ne era rimasto in silenzio.

— Del fatto, rispos'egli, che un bel giorno, o presto o tardi, morirò!

— Allora, gli risposi, io ne so più di voi; oltre di questa convinzione, ne ho un'altra: che, cioè, una cattiva notte, ho avuto la disgrazia di nascere.

Tutti conchiusero allora che dicevamo delle sciocchezze: ma gli è certo che nessuno di loro aveva detto cosa più saggia. Da quel momento, ci trovammo spesso insieme, appartati dagli altri giovanotti. Facevamo insieme lunghe passeggiate, e discorrevamo con molta serietà di argomenti astratti, finchè si veniva a conchiudere che ci eravamo scambievolmente ingannati. Allora ci scambiavamo un'occhiata significativa; e, simile agli auguri dei quali parla Cicerone, ci ponevamo a ridere di cuore, e ci separavamo ridendo, e soddisfatti delle ore passate insieme.

Quando Werner entrò nella mia camera, io ero sdraiato sul sofà, con gli occhi volti verso il soffitto e le mani incrociate sotto al collo. Werner si assise sovra una poltrona, pose la canna in un angolo, sbadigliò e disse che per le vie faceva grandissimo caldo. Io gli risposi che ero tormentato dalle mosche... e rimanemmo entrambi silenziosi.

— Converrete meco, caro dottore, gli dissi quindi, che, se non ci fossero de' matti, il mondo sarebbe prodigiosamente noioso.... Tolghiamo ad esempio noi due, creature sensibili: noi sappiamo, *a priori*, che ogni cosa al mondo può discutersi all'infinito, epperò ci asteniamo dal discutere; conosciamo reciprocamente quasi tutti i nostri pensieri; una parola ne rivela una storia intiera; distinguiamo il seme di ogni nostro sentimento anco attraverso un triplice involucro. Il dolore ci sembra ridicolo, e il ridicolo doloroso; ma in generale, se vogliamo parlare schietto, siamo affatto indifferenti a ogni cosa, eccetto quel che riguarda noi medesimi. Uno scambio di sentimenti e d'idee è quindi, fra noi due, impossibile; sappiamo l'un l'altro tutto quel che ci concerne, sol che vogliamo darci la pena d'indagarlo; ci rimane tuttavia un solo mezzo di risorsa: parlare delle novità del giorno. Ditemene qualcuna.

Spossato da questa lunga tirata, chiusi, così dicendo, gli occhi, e sbadigliai.

Il dottore rimase alquanto soprapensieri; indi mi rispose:

— Eppure, in mezzo a' nostri controsensi, ci è tuttavia un'idea.

— Due idee! diss'io di rimbalzo.

— Allora ditemene una: io vi dirò l'altra.

— Benone, cominciate! soggiunsi seguitando a contemplare il soffitto, e sorridendo meco medesimo.

— Voi avete desiderio di conoscere qualche particolarità intorno agli ospiti giunti qui di recente; ed io indovino intorno a chi, fra tali ospiti, desiderate di avere ragguagli, essendosi in qualche casa parlato di voi.

— Dottore! non occorre, davvero, di spender molte parole fra noi due: ci leggiamo scambievolmente nell'animo.

— Ed ora, ditemi la seconda idea.

— La seconda idea era questa: che io desideravo di udirvi a narrare qualcosa, anzitutto perchè l'ascoltare stanca meno del discorrere; in secondo luogo, perchè non vi è pericolo di compromettere se medesimo; terzo, perchè si ha l'occasione d'iniziarsi nei segreti altrui; quarto, perchè un gentiluomo pari vostro, così abile e arguto, ai narratori preferisce gli uditori. Ed ora, entriamo in materia: che cosa vi ha detto sul conto mio la principessa Ligoffska?

— Siete proprio convinto che fu la principessa, e non sua figlia?

— Convintissimo.

— Perchè?

— Perchè la principessina dovette invece informarsi di Gruschnitzki.

— Avete una grande penetrativa. La giovane principessa dicevami di essere convinta che il giovane vestito da soldato semplice sia stato degradato a causa di un duello.

— Spero che l'avrete lasciata in questa dolce illusione.

— Di certo.

— L'intreccio è adunque trovato! sclamai con trasporto. Quanto allo scioglimento di questa commedia, ce ne occuperemo in appresso. Si vede proprio che il destino è sempre disposto ad accordarmi qualche passatempo.

— Scommetto, fece il dottore, che il povero Gruschnitzki finirà con l'essere vostra vittima.

— Andate avanti, dottore.

— Alla principessa sembrava che la vostra fisonomia le fosse già nota. Le feci notare che poteva avervi incontrato a Pietroburgo presso qualche famiglia, e le dissi il vostro nome, che essa conosceva già. Pare che le vostre avventure abbiano menato grande scalpore alla capitale. Allora la principessa cominciò a discorrere intorno a quanto vi era accaduto, soggiungendo che, a suo credere, vi avevano probabilmente calunniato. La figlia stava ad ascoltare con attenzione. Nella sua fantasia formossi immediatamente di voi l'idea di un eroe da romanzo di stile moderno. Io mi astenni dal contraddire la principessa, quantunque mi accorgessi che diceva delle corbellerie.

— Questa sì che si chiama vera amicizia! sclamai, stendendogli la mano, che il dottore mi strinse con effusione.

— Se volete, vi presenterò..... proseguì a dire il dottore.

— Che dite mai! gli risposi a mani giunte. Degli eroi si fa mai la presentazione? Il loro modo di far conoscenza è sempre quello di salvare da qualche pericolo la donna prediletta.

— Volete dunque far proprio la corte alla principessina?

— Ma no..... gli è appunto il contrario! dottore! Ho vinto, finalmente! Voi non mi comprendete... Eppure (seguitai a dire dopo breve sosta) me ne dispiace. Io non isvelo mai da me i miei segreti: provo gioja non comune a lasciare che gli altri li indovini, giacchè per tal modo sono sempre in grado di negarli. Intanto, bisogna che mi facciate la descrizione della mamma e della figlia. Che gente sono?

(*Continua*)

affidargli la direzione delle forze militari, la cui missione era quella di reprimere le turbolenze allora sempre crescenti provocate dai Taïpings. Egli ebbe per sistema di graziare anzichè di gastigare, per cui ne risultò una notevole recrudescenza del movimento insurrezionale.

I favoriti del nuovo imperatore che avevano suggerito al sovrano la nomina di Saïchin-a al posto di generale in capo per allontanarlo dalla Corte, profittarono degli errori commessi sotto la di lui gestione per discreditarlo, attribuendo le di lui sconfitte alla trascuranza. L'ex-ministro non potè mai rilevarsi dalla completa disgrazia in cui era incorso. Questo accadeva sul principio del regno di Sian fin negli anni 1852 e 1853.

Questo funzionario facevasi distinguere dagli altri per una probità esemplare e per una conoscenza profonda della lingua mantchoue. Egli è l'autore di un dizionario di questa lingua. Il di lui figlio Saïchin a, padre della futura imperatrice, subì, alcuni anni addietro, uno splendido esame per conseguire il dottorato, ed ebbe il primo numero. Era la prima volta, dopo l'avvenimento al trono della dinastia Mantcou, che questo titolo era ottenuto con un successo così segnalato, da altri che da un cinese.

Oltre la prima fidanzata ne vennero scielte per il Bogdokhan tre altre secondarie, una delle quali è ugualmente la figlia di Saïchin-a, ma probabilmente di un altro letto.

La Corte ed i grandi dignitari sono molto preoccupati per i preparativi della cerimonia del matrimonio, i quali necessiteranno ingenti spese.

Kang-hi, il più celebre degl'imperatori della dinastia regnante, essendo l'unico che abbia preso moglie posteriormente al di lui avvenimento al trono, consultaronsi gli archivi per sapere quale cerimoniale venne osservato all'occasione del suo matrimonio. L'esame dei conti delle spese fatte in quell'epoca ha dimostrato che, atteso lo stato precario in cui sono attualmente le finanze nella China, si sarebbe costretti a meno feste e minor pompa di quella spiegata al tempo degli sponsali di Kang-hi.

ELEZIONI POLITICHE

del 30 giugno 1872.

Collegio di Barge.

Inscritti 1315
Professore Chiappero . . . 497, eletto
Avv. Plebano 485

DIARIO

Ecco in quali termini lord Granville ed il signor Gladstone nella seduta dal 27 al 28 giugno delle due Camere di Inghilterra annunziarono la deliberazione adottata dal tribunale arbitrale di Ginevra circa i reclami dell'America pei danni indiretti. Le dichiarazioni dei due capi del gabinetto furono identiche. Essi adunque annunziarono che sino dal 19 giugno gli arbitri di Ginevra avevano fatto sapere ai rappresentanti delle due parti che secondo la loro opinione collettiva e individuale i reclami indiretti non costituivano una base sulla quale si potesse convenientemente stabilire il pagamento d'una indennità nè calcolare le conseguenze del conflitto fra le due nazioni, e che esse dovevano essere escluse dall'apprezzamento del tribunale al momento di emettere la propria sentenza. Che dopo un aggiornamento sino al 26, affinchè l'agente americano potesse comunicare col suo governo, quest'ultimo aveva dichiarato che il presidente degli Stati Uniti accettava la dichiarazione degli arbitri relativa ai reclami indiretti e che per conseguenza era autorizzato a dire che per parte dell'America non s'insisterebbe più su questi reclami dinanzi al tribunale e che non verrebbero presi in considerazione nel giudizio. Finalmente, conchiuse l'agente americano, secondochè riferiva il signor Gladstone, la discussione relativa ai reclami indiretti poteva esser considerata come terminata.

Questa doppia dichiarazione venne ricevuta dalle due Camere con calorose acclamazioni.

Il *Times* si mostra grandemente soddisfatto delle deliberazioni del tribunale di Ginevra. Ecco l'articoletto che scrive in proposito il foglio della *City:*

« Inglesi ed Americani, questi ultimi principalmente, devono mostrarsi riconoscenti riguardo al tribunale di Ginevra. Gli arbitri hanno tratti i due governi da una posizione senza onore e per di più pericolosa. Essi hanno spontaneamente dichiarato che i reclami per i danni indiretti formulati da un belligerante contro una potenza neutrale per aver violata la legge di neutralità, motivo allegato dagli Stati Uniti contro l'Inghilterra, non potevano venire ammessi in principio.

« Il governo americano ha accettato con premura questa dichiarazione siccome una piena ed intera soddisfazione. L'arbitrato seguirà pertanto il suo corso naturale come se i richiami per i danni indiretti non fossero stati presentati dal gabinetto di Washington. La decisione del tribunale di Ginevra non lascia nulla a desiderare. Si deve al coraggio degli arbitri se potranno giungere felicemente a termine trattative che stavano per essere abbandonate.

« Il conte Sclopis ed i suoi colleghi hanno trattato l'affare, non arrogandosi poteri che non avevano, ma quali amici delle due parti. Essi hanno pensato che dovevano pronunciarsi, quantunque non fossero stati incaricati particolarmente di questo. Essi adunque dichiararono che, secondo il loro avviso, i richiami inseriti dal signor Bancroft Davis nella Memoria americana, non potevano venire accettati in principio. Il presidente, signor Grant, essendosi accomodato a questa sentenza, l'incidente dell'affare dell'*Alabama* più non esiste. »

Contrariamente a quanto s'aspettava, il signor Thiers nella seduta del 28 giugno dell'Assemblea di Versaglia non parlò contro il progetto di tassa sui crediti ipotecari. Dietro brevi osservazioni del signor Jaubert egli rinunziò alla parola che aveva domandata sul finire della precedente seduta. Laonde fu ridotto a nulla tutto un piano che, secondo il corrispondente versagliese del *Journal des Débats*, la destra ed il centro destro avevano concertato contro il presidente. Furono adottati con brevi osservazioni i rimanenti articoli del progetto, modificati con taluni emendamenti ed il progetto complessivo con 330 voti contro 268.

Il *Journal Officiel* che ieri ci era giunto col decreto di nomina del signor Teissenrec de Bort a ministro interinale dei lavori pubblici, senza che nel foglio fosse fatta alcuna menzione della dimissione del sig. De Larcy, ci ha recata oggi quest'altra notizia, colla dichiarazione che essa era stata ommessa prima involontariamente e per puro accidente.

Abbiamo ieri riferita una breve analisi della circolare diretta dal signor Zorilla ai governatori delle provincie, un sunto della quale ci era già stato trasmesso dal telegrafo.

Or ecco la conchiusione testuale di questo documento che reca la data del 25 giugno scorso:

« Il governo non pretende che gli atti suoi sieno scevri dalle censure dell'opposizione; l'opposizione per parte degli avversari politici, comunque possa essere passionata o violenta, è una delle più salde garanzie contro gli errori e gli abusi dei grandi poteri pubblici; ed il governo sicuro di sè medesimo e della sincerità dei suoi motivi, accoglierà con riconoscenza gli avvertimenti disinteressati degli uomini di buona fede, sopporterà con rassegnazione gli attacchi ingiusti che gli saranno diretti per parte degl'irreconciliabili; e se contro la sua aspettazione venisse a soccombere senza avere potuto superare le immense difficoltà ed i gravi pericoli della situazione, tranquillo nella sua coscienza gli rimarrebbe la soddisfazione di avere tentato l'opera del risorgimento del paese aiutandosi colla libertà. »

Secondo il *Journal de Genève*, ecco come son proceduti i lavori e le deliberazioni del tribunale arbitrale per l'*Alabama* e per qual via esso è riuscito ad eliminare le questioni preliminari che si opponevano al componimento definitivo della vertenza da tanto tempo pendente fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Il 19 giugno venne dal conte Sclopis presentata al tribunale la seguente proposta:

« La domanda formolata dall'agente del governo inglese essendo attualmente sottoposta alla considerazione degli arbitri, il presidente del tribunale, conte Sclopis, propone di fare in nome degli arbitri, alle parti interessate, la seguente comunicazione:

« Gli arbitri desiderano che sia bene inteso che nelle osservazioni che essi presenteranno, non prendono in considerazione che la domanda formolata dall'agente del governo inglese, domanda avente per iscopo di ottenere un aggiornamento che potrebbe prolungarsi sino al mese di febbraio dell'anno prossimo; ed i motivi in appoggio di questa domanda, cioè la differenza d'opinione che esiste fra il governo inglese ed il governo degli Stati Uniti, quanto alla competenza del tribunale di giudicare, in forza del trattato di Washington, dei reclami presentati nel memoriale degli Stati Uniti, riguardo ai danni classificati nelle seguenti categorie, cioè:

« 1° Perdite sofferte in seguito al passaggio sotto la bandiera inglese, del commercio marittimo degli Stati Uniti;

« 2° Elevazione nel prezzo dei premi di assicurazione;

« 3° Prolungamento della guerra ed aumento considerevole delle spese della guerra e della repressione della insurrezione.

« Ed infine la speranza a cui non rinunzia il governo inglese che, se a questo scopo si accordasse un intervallo sufficiente, sarebbe possibile con ispeciali trattative riuscire alla conclusione di una convenzione supplementare ed alla risoluzione della difficoltà che si è presentata.

« Gli arbitri non si propongono di emettere esplicitamente nè implicitamente alcun parere sul punto controverso fra i due governi relativamente alla interpretazione o agli effetti del trattato; ma sembra loro evidente che l'aggiornamento non può avere altro scopo che di fornire ai due governi il mezzo di determinare se i reclami in questione saranno o no sottoposti alla decisione degli arbitri. Sembra loro evidente che la differenza fra i due governi sopra questo punto potrebbe togliere all'aggiornamento qualunque effetto utile, e forse anche condurrebbe, dopo parecchi mesi di dilazione e di penosa incertezza per le due nazioni, ad un risultato che i due governi deplorerebbero ugualmente, cioè l'insuccesso incompleto del progetto d'arbitrato.

« In questo stato di cose gli arbitri giudicano conveniente dichiarare che dopo uno studio accurato di tutto ciò che fu detto dal governo degli Stati Uniti in appoggio dei loro reclami, essi sono arrivati tutti, e ciascuno individualmente, alla seguente conclusione: « Che questi reclami, secondo i principii del diritto internazionale applicabili in simile caso, non costituiscono una base sufficiente per fondare un giudizio di compensazione o un calcolo d'indennità fra nazioni, e che secondo questi stessi principii, i detti reclami dovrebbero essere intieramente esclusi dalle considerazioni del tribunale nel suo giudizio, quand'anche non vi fosse stato disaccordo fra i due governi relativamente alla competenza del tribunale a deciderne.

« È per ottenere un accomodamento sugli altri reclami su cui il tribunale è chiamato a pronunziarsi, senza che vi sia opposizione per parte dell'Inghilterra, che gli arbitri hanno giudicato conveniente presentare alle parti interessate questa espressione dell'opinione che si sono formata sulla questione di diritto pubblico compresa in quest'affare, perchè dopo questa dichiarazione del tribunale, il governo degli Stati Uniti possa esaminare se a riguardo dei reclami presentati in primo ordine, non potesse trovare un mezzo che prosciogliesse il tribunale dalla necessità di pronunziarsi relativamente alla domanda di aggiornamento formulata dal governo inglese. »

Fu in seguito a questa dichiarazione collettiva che il tribunale si aggiornò al 26 corrente, per lasciare al governo degli Stati Uniti il tempo di deliberare. Ma la risposta arrivò più presto che si credesse, ed il conte Sclopis decise di convocare immediatamente gli arbitri, cioè martedì, invece di mercoledì.

In questa seduta, il signor Davis in nome del suo governo ha dichiarato che in seguito all'opinione espressa dagli arbitri, relativamente ai reclami pei danni indiretti, il governo degli Stati Uniti non insisteva più su detti reclami, onde questi potevano essere esclusi da ogni considerazione per parte del tribunale nel giudizio che questo dovrà pronunziare, qualunque sia per essere tale giudizio.

Lord Tenterden, rappresentante dell'Inghilterra, accettando questa dichiarazione, domandò a sua volta di riferirne al suo governo; fu quindi deciso un aggiornamento di 48 ore, cioè, fino a giovedì. La risposta dell'Inghilterra non poteva essere dubbia, ed il conte Sclopis potè giovedì pronunziare il seguente giudizio:

« Il conte Sclopis

« In nome di tutti gli arbitri,

« Dichiara:

« 1° Che i diversi reclami pei danni indiretti, contemplati nel Memoriale presentato dal governo degli Stati Uniti e rilevati nel Memoriale inglese, sono e saranno ormai intieramente esclusi dalle considerazioni del tribunale.

« Ed incarica il suo segretario di prendere atto di questa dichiarazione e di inserirla nel processo verbale delle deliberazioni d'oggi.

« 2° Informa nello stesso tempo lord Tenterden che il tribunale ha acconsentito, sulla sua domanda, ad accordargli una dilazione di 15 giorni perchè egli possa terminare il suo lavoro e la pubblicazione dei documenti giustificativi, sospesi ed arrestati nell'incertezza sul risultato finale della conferenza. »

Lord Tenterden ha fatto poscia distribuire a ciascuno degli arbitri ed ai loro consiglieri un doppio esemplare del suo Memoriale.

Il conte Sclopis pronunziò poi un discorso per ringraziare che lo si abbia voluto onorare dell'ufficio di presidente; per congratularsi del progresso che vanno facendo anche nell'ordine del diritto internazionale i grandi principii di tolleranza e di carità; per constatare lo sviluppo e la diffusione delle massime che vennero proclamate dal Congresso del 1856; per elogiare gli Stati Uniti e l'Inghilterra del bello esempio dato da loro in questa circostanza e per dichiarare che contava sulla continuazione del nobile ed illuminato concorso dei membri della conferenza e degli avvocati delle due parti onde menare a termine la impresa così felicemente iniziata. Il discorso del conte Sclopis fu accolto con grandissima deferenza.

REGIA PREFETTURA DI ROMA.

Si previene il pubblico che dal Ministero delle Finanze è stata continuata la facoltà a questa Prefettura di convalidare le cedole del consolidato italiano che fossero irregolarmente tagliate risguardanti il semestre scadibile al 1° luglio.

Per la convalidazione restano ferme le condizioni antecedentemente prescritte, cioè:

1° Che la domanda sia fatta in carta di bollo da centesimi 50;

2° Che assieme alle cedole da convalidarsi siano presentate le cartelle dalle quali le cedole stesse furono staccate.

Roma, li 30 giugno 1872.

Il Prefetto.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 luglio 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 266, nel comune di Girgenti, provincia di Girgenti, coll'aggio medio annuale di L. 2843 15.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli di pensione o servizio, accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 29 giugno 1872.

Il Direttore.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 1.

Oggi il conte di Rémusat comunicherà all'Assemblea nazionale il trattato conchiuso colla Germania. Goulard presenterà il progetto del nuovo prestito.

Assicurasi che 500 milioni saranno pagati dopo lo scambio delle ratifiche; altri 500 il 1° febbraio 1873; un miliardo il 1° marzo 1874, e l'ultimo miliardo il 1° marzo 1875. Però la Francia potrà anticipare i pagamenti.

I dipartimenti della Marna e dell'Alta Marna saranno sgomberati 15 giorni dopo il pagamento dei primi 500 milioni. Altri due dipartimenti saranno sgomberati dopo il pagamento del secondo miliardo. Lo sgombero totale si effettuerà dopo effettuati tutti i pagamenti.

La Francia, dopo il pagamento di due miliardi, potrà dare garanzie finanziarie, che, se saranno accettate, sostituiranno le garanzie territoriali.

I dipartimenti sgomberati saranno neutralizzati fino allo sgombero totale.

Madrid, 30.

La squadra inglese è attesa a Cadice martedì. Diverse Commissioni andranno a visitarla per ordine del ministro della marina.

La *Correspondencia* dice che è segnalata in alcuni punti del Maeztrazgo una certa agitazione dei Carlisti, ma non crede che essa abbia importanza.

Lo stesso giornale smentisce la dimissione dei direttori delle armi annunziata dal *Debate*.

Versailles, 1°.

Seduta dell'Assemblea Nazionale — Trochu dà la sua dimissione da deputato.

Thiers, rispondendo a Gaslonde, dice che darà domani le prove che l'imposta sulle materie prime produrrebbe immediatamente 42 milioni, e fra poco 60. Dichiara che l'imposta sugli affari, che si discute oggi, è impraticabile.

Rouher non crede che i trattati di commercio permettano di mettere una imposta sulle materie prime.

Thiers protesta contro gli autori di questi trattati che tolsero alla Francia la libertà fiscale: considera inesatta l'asserzione di Rouher.

Rouher dice di accettare l'intera responsabilità di questi trattati e della sua asserzione. Soggiunge che, col difenderli oggi, crede di rendere un servizio al paese. (*Vive proteste dalla sinistra*).

Il conte di Rémusat presenta il trattato colla Germania, che è conforme alle clausole già pubblicate dall'*Indépendance Belge*. Egli soggiunge: « Grazie a questa convenzione, che deve essere ratificata entro 10 giorni, la liberazione del territorio non dipende più che dal successo del prestito. Questo è assicurato dalla vitalità del nostro credito, dalla prosperità e dalla tranquillità del paese, che coincidono colla pace profonda di cui gode l'Europa e colla fiducia che questa dimostra verso il governo della Repubblica. (*Applausi dalla sinistra*) L'Assemblea, accettando questa convenzione, avrà assicurato l'indipendenza e la liberazione del paese. » Il ministro conchiude domandando che il progetto sia discusso d'urgenza.

L'Assemble approva l'urgenza del progetto e lo rinvia all'esame degli uffici.

Bruxelles, 1°.

La lotta per le elezioni comunali fu vivissima. Il risultato definitivo è il seguente: a Bruxelles, Liegi, Gand, Mons, Tournay, Arlon, e Ypres restano i Consigli comunali liberali; ad Anversa, Lovanio e Dinant i Consigli che prima erano cattolici divennero liberali; a Bruges e Malines i Consigli liberali divennero cattolici.

Il risultato complessivo torna a vantaggio dei liberali.

Madrid, 30.

Assicurasi che Gasset, Berenger e Cordova accompagneranno il Re nel suo viaggio nelle provincie del Nord. Zorilla vi andrà pure ma per pochi giorni.

Il battaglione d'artiglieria de' Volontari della libertà fornì oggi la guardia al palazzo reale.

I repubblicani federali, contrari ad una transazione, tennero oggi una riunione nella quale decisero per acclamazione di combattere energicamente ogni governo monarchico, e di non prendere parte alle elezioni fino allo stabilimento della repubblica.

Borsa di Vienna — 1° luglio.

	28	1°
Mobiliare	349 50	328 60 (?)
Lombarde	205 20	206 50
Austriache	356 —	346(*) —
Banca Nazionale	861 —	847(*) —
Napoleoni d'oro	8 89	8 88 1/2
Cambio su Londra	111 85	111 —
Rendita austriaca	71 75	71 40

(*) Cupone staccato.

Borsa di Parigi — 1° luglio.

	29	1°
Rendita francese 3 0/0	54 05	53 85
Rendita francese 5 0/0	85 22	84 95
Rendita italiana 5 0/0	68 90	69 20
Consolidato inglese	92 1/2	92 5/8
Ferrovie Lombardo-Venete	472 —	473 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	264 25	256 75 (*)
Ferrovie Romane	125 —	122 —
Obbligazioni Romane	182 —	176 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	200 25	199 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	208 —	208 25
Cambio sull'Italia	6 3/4	7 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	487 50	486 25
Azioni id. id.	710 —	707 50
Londra, a vista	25 38	25 37
Aggio dell'oro per mille	3 3/4	3 3/4
Banca franco-italiana	— —	— —

(*) Cupone staccato.

Borsa di Berlino — 1° luglio.

	29	1°
Austriache	215 3/4	217 —
Lombarde	125 —	125 —
Mobiliare	211 3/4	210 1/4
Rendita italiana	66 3/4	67 1/4
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 2 luglio.

	1°	2
Rendita 5 0/0	72 85 (*)	72 92 1/2
Napoleoni d'oro	21 57	21 57
Londra 3 mesi	27 17	27 17
Francia, a vista	108 87	107 87
Prestito Nazionale	82 20	82 45
Azioni Tabacchi	— —	725 (*)
Obbligazioni Tabacchi	510 (*)	510 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	463 75	465 50
Obbligazioni id.	226 —	226 —
Buoni Meridionali	526 —	526 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1671 —	1661 —

Tendenza ferma.

(*) Cupone staccato.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 1° luglio 1872.

Ieri cielo minaccioso per sette ore a Venezia. Iersera scariche elettriche a Camerino e presso il Gargano. Stamane cielo sereno nell'Italia superiore, e media, nuvoloso nella inferiore. Continua la calma in terra e mare con dominio di venti deboli del quarto quadrante. Pressioni quasi stazionarie, un poco diminuite soltanto nel Sud della penisola. Tempo sempre calmo e buono.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 1° luglio 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 3	760 4	759 8	761 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	22 0	29 0	27 8	21 7	TERMOMETRO
Umidità relativa	82	51	52	85	Massimo = 29 6 C. = 23 7 R.
Umidità assoluta	16 16	15 05	14 31	16 85	Minimo = 18 0 C. = 14 7 R.
Anemoscopio	N. 0	S. 3	O. SO. 11	S. 2	
Stato del cielo	10. belliss.	10. chiariss.	10. bello assai	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 luglio 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	72 50	72 47	73 —	72 97	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 40
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 luglio 72	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	500
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	73 45	73 40	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 85	71 80	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	71 90	71 70	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1635 —	1625 —	1645 —	1635 —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 72	500	570 —	566 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	632	630 —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	139
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	195
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	»	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	»	500	— —	694 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	412 —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare		500	521 —	520 —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana		250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	215

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	106 55	106 50
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 18	27 15
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Trieste	90	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 54	21 53
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 72 55, 72 50, 72 47 1/2 cont.; 72 83, 72 95, 73 fine corr.
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64 73 45.
Prestito Romano, Blount 71 85.
Banca Romana 1635 cont., 1645 f. c.
Banca Generale 565, 565 50.
Credito Immobiliare 520.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo. *Il Sindaco:* A. Marchionni.

Segue TABELLA **B.**

Bilancio definitivo di previsione per l'anno 1872.

(Continuazione — Vedi terza pagina dei N. 179, 180.)

SPESA.

Numero	CAPITOLI – Denominazione	COMPETENZA definitiva pel 1872
	Riporto	11,553,842 »
203	Censimento territoriale delle antiche provincie (Materiale)	23,000 »
204	Censimento territoriale delle provincie lombarde (Personale)	531,000 »
205	Censimento territoriale delle provincie lombarde (Materiale)	59,600 »
206	Censimento territoriale della provincia di Roma (Personale)	164,651 »
207	Censimento territoriale della provincia di Roma (Materiale)	10,400 »
208	Spese d'accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati	279,891 »
208*bis*	Impianto del catasto dei fabbricati	500,000 »
209	Quindici centesimi della tassa governativa imposta sui fabbricati, devoluti alle provincie a sensi dell'art. 14 dell'allegato *O* alla legge dell'11 agosto 1870, n. 5784	8,006,816 »
210	Compenso ai comuni sull'erario nazionale per gli anni 1871-72-73, uguale al 30 per cento della massima somma ch'essi potevano sovrimporre a titolo di centesimi addizionali alla tassa di ricchezza mobile sulla base dei ruoli del 2° semestre 1869 ed anno 1870. (Art. 15 dell'allegato *O* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784)	3,139,144 »
211	Applicazione di contatori ed altri congegni meccanici - Spese diverse per l'attuazione della legge sul macinato	421,014 »
212	Sussidio di un milione di lire al municipio di Venezia per la costruzione di magazzini generali (Allegato *B* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784)	100,000 »
212*bis*	Lavori di adattamento per riduzione di locali di proprietà privata a magazzini di deposito di sali	20,000 »
212*ter*	Costruzioni di stabili per le guardie doganali	27,000 »
212*quat.*	Costruzione di un locale in Napoli ad uso di ufficio per le operazioni sulle merci nazionali	16,000 »
213	Spese relative alla vendita a prezzo ridotto delle polveri rimaste nei magazzini quando cessò la privativa	44,220 »
213*bis*	Sussidi ed indennità straordinarie ad impiegati ed operai addetti alla fabbricazione dei tabacchi, licenziati in seguito al riordinamento del servizio delle manifatture	250,000 »
213*ter*	Compra tabacchi	389,458 »
213*quat.*	Provvista di materiali per le manifatture dei tabacchi	107,520 »
213*qu.*	Trasporto dei tabacchi lavorati	251,547 »
213*sex.*	Paghe agli operai delle manifatture tabacchi	853,915 »
214	Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al Demanio per conto della Pubblica Istruzione in Sicilia in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei beni degli ex-Gesuiti ed ex-Liguorini e spese per la valutazione e vendita dei beni sopra indicati	100,000 »
214*bis*	Trasporto della Capitale da Firenze a Roma (Indennità agli impiegati dell'Amministrazione centrale — Spese per l'adattamento di mobili ed altre accessorie)	581,468 »
215	Spese per l'inventario dei beni della Corona	12,528 »
216	Pagamento di debiti della Casa Borbonica nell'Italia Meridionale	264,214 »
217	Resti passivi dell'anno 1870 e degli anni precedenti per la provincia di Roma	31,917,315 »
218	Resti passivi dell'anno 1867 e degli anni precedenti per le provincie della Venezia e di Mantova	160,000 »
219	Resti passivi dell'anno 1861 e degli anni precedenti per le provincie siciliane	2,260,000 »
220	Resti passivi dell'anno 1861 e degli anni precedenti per le provincie toscane	200,000 »
221	Restituzioni di cauzioni di contabili e di appaltatori versate nella Cassa delle provincie ex pontificie (Marche ed Umbria)	60,000 »
221*bis*	Liquidazione di conti e transazioni di liti fra il Governo e la Società delle strade ferrate Romane sino a tutto il 30 giugno 1868 (Regio decreto 30 ottobre 1870, n. 6081)	1,785,167 »
222	Rimborso delle spese del già Dominio di Lombardia anteriori al 31 marzo 1860	118,908 »
223	Costruzione di dogane nelle città franche, e sussidi a quei municipi che costruissero magazzini generali (Legge 11 maggio 1865, n. 2296, art. 14)	1,200,000 »
224	Garanzia d'interessi ed ammortamento delle obbligazioni della Società dei canali Cavour per gli anni 1866, 1867, 1868 (Decreto Reale 5 settembre 1869)	1,000,000 »
224*bis*	Spesa straordinaria per la fabbricazione e pel cambio delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per cento	942,973 »
		67,351,591 »

PARTE III.

ASSE ECCLESIASTICO.

TITOLO I. — Spesa ordinaria.

Numero	Denominazione	Competenza
225	Spese generali d'amministrazione	5,480,555 »
226	Aggio di esazione ai contabili (Regio decreto 18 agosto 1868)	3,348,550 »
227	Contribuzione fondiaria	9,296,020 »
228	Oneri e debiti ipotecari afferenti ai beni provenienti dall'Asse ecclesiastico	1,330,070 »
229	Assegni agli investiti dei benefici di Regio Patronato	409,955 »
		19,865,150 »

TITOLO II. — Spesa straordinaria.

Numero	Denominazione	Competenza
230	Spese inerenti alla vendita dei beni	1,964,484 »
231	Affrancazione di annualità e restituzione di capitali passivi	884,555 »
232	Spese diverse per l'attuazione delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico	793,115 »
		3,642,154 »

PARTE QUARTA.

FONDO DI RISERVA.

Numero	Denominazione	Competenza
233	Fondo di riserva per le spese d'ordine ed obbligatorie (Articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026)	4,000,000 »
234	Fondo per le spese impreviste (Art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026)	4,000,000 »
		8,000,000 »

Capitoli aggiunti per residui 1871 e retro non aventi riferimento a quelli iscritti nello Stato di prima previsione pel 1872.

Numero	Denominazione	Competenza
235	Spesa derivante dall'esecuzione dell'articolo 7 della Convenzione *B* stipulata fra l'Italia e la Monarchia Austro-Ungherese, ed approvata colla legge 23 marzo 1871, n. 137	192,000 »
236	Restituzione di fondi speciali a Corpi morali delle provincie della Venezia e di Mantova a termini dell'articolo 7, lettere *b, c, d, e*, della Convenzione *A*, approvata colla legge 23 marzo 1871, n. 137	659,186 »
237	Residui spese per la fabbricazione delle monete di bronzo autorizzata colla legge 24 agosto 1862, n. 788	747 »
238	Concentramento nella Zecca di Milano del servizio della monetazione e della stampa delle medaglie	12,477 »
239	Rimborso al Tesoro dello Stato delle somme erogate per conto delle ferrovie Calabro-Sicule, rappresentate da Buoni del Tesoro in circolazione (R. decreto 30 ottobre 1870, n. 6081)	355,926 »
240	Liquidazione di conti reciproci fra il Governo e la Società delle ferrovie Romane dal 1° luglio 1868 a tutto giugno 1870, in base agli articoli 9 e 11 della Convenzione 30 settembre 1868 (R. decreto 30 ottobre 1870, n. 6081)	292,130 »
	Da riportarsi . . .	1,512,466 »
	Riporto	1,512,466 »
241	Pagamenti di diversi debiti della Società della ferrovia di Savona (Art. 6 della legge 28 agosto 1870, n. 5858)	11,776 »
242	Amministrazione esterna del Debito Pubblico (Spese residue di personale e diverse di ufficio)	24,684 »
244	Spese per il concentramento negli Archivi delle Finanze, di quelli delle Direzioni compartimentali del Debito Pubblico state soppresse	36,482 »
245	Restituzione delle quote d'imposta di ricchezza mobile, ritenute sugli stipendi e sulle pensioni e sugli altri assegni personali fissi, il di cui ammontare imponibile non eccede le L. 400, o che eccedendolo non supera le L. 500 imponibili	284,648 »
246	Spesa straordinaria per l'unificazione del debito del Monte Veneto e per l'iscrizione della rendita proveniente dal debito Pontificio	3,248 »
247	Spesa straordinaria per la provvista di casse forti alle prefetture e sottoprefetture per la custodia dei titoli del Debito Pubblico	58,614 »
248	Obbligazioni 5 40 per cento (Decreti 25 luglio e 24 settembre 1859) - Romagne	472,838 »
249	Spese diverse per l'impianto delle Intendenze di finanza istituite con R. decreto 26 settembre 1869, n. 5286	222,728 »
250	Commissioni temporanee delle varie Corti dei Conti per gli affari arretrati	10,027 »
251	Resti passivi dell'anno 1861 e precedenti delle provincie Napoletane	400,000 »
252	Passività lasciate dal Governo Pontificio	4,752 »
253	Indennità agli impiegati dell'Amministrazione centrale, e spese di trasporto mobili, carte d'ufficio ed altre accessorie pel trasferimento della Capitale da Torino a Firenze	63,763 »
254	Rimborso ai comuni della Toscana per effetto della legge di perequazione della imposta fondiaria	100,000 »
255	Concorso dello Stato nelle spese per l'erezione di un ospedale civile nel comune di Sorazna (Decreto del Governo Parmense del 27 settembre 1858)	4,000 »
256	Acquisto di casse per la seconda chiusura del giuoco del Lotto	15,000 »
260	Rimborso di compensi fatti dagli esattori dell'Isola di Sardegna in seguito a rettifiche catastali	80,000 »
261	Restituzione ai comuni per effetto della legge 11 agosto 1870, n. 5784 (Allegato *O*), delle somme riscosse per tassa sulle vetture pubbliche di 1ª e 2ª categoria per gli anni 1867, 1868, 1869 e 1870, dove esistono ed hanno la loro sede gli esercenti di vetture	130,164 »
262	Spese diverse residue 1870 e retro pel Prestito nazionale del 28 luglio 1866	147,621 »
263	Spese per l'attivazione dell'estimo riveduto dei terreni e per l'accertamento della rendita dei fabbricati nella provincia di Roma	40,000 »
264	Spese residue del 1871 e retro per costruzioni, riparazioni e manutenzioni di edifici in servizio dell'Amministrazione gabellaria	19,050 »
265	Spese residue diverse del 1871 e retro comuni ai vari rami gabellari	41,745 »
266	Spese residue diverse del 1871 e retro pel ramo delle polveri.	13,920 »
267	Spese residue diverse del 1871 e retro pel ramo tabacchi	80,038 »
268	Spese per la consegna delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi alla Società della Regìa cointeressata	39,772 »
269	Spese pel compimento delle nuove fabbriche a Rialto in Venezia	148,295 »
270	Attuazione d'un nuovo trattamento metallurgico presso lo stabilimento minerario di Agordo	4,000 »
271	Acquisto per parte delle Finanze dello Stato di una casa di proprietà degli Eredi Ricci	70,000 »
272	Spese afferenti all'azienda dei censi, canoni, livelli ed altre annue prestazioni amministrate dal Demanio per conto del Fondo per il Culto	9,471,968 »
273	Beni delle prelature e dei vescovadi in sede vacante in Sicilia.	67,448 »
275	Compra dell'isola di Montecristo	100,000 »
276	Ricostruzione del palazzo governativo di Sassari	12,590 »
277	Riparazioni, ampliamenti e miglioramenti nel locale e nei meccanismi della manifattura dei tabacchi in Bologna	178,845 »
278	Restauri alla volta ed alle pareti della grande aula del palazzo ducale di Genova	19,000 »
279	Acquisto di macchine e meccanismi diversi necessari all'officina delle carte-valori per la fabbricazione delle cartoline postali	6,000 »
280	Censimento territoriale dell'isola del Giglio	15,000 »
281	Spese per le operazioni di riconsegna dei capitali della cessata Regìa ex-Pontificia dei sali e tabacchi	30,000 »
		13,940,482 »

Riepilogo.

PARTE I. — DEBITO PUBBLICO, GUARENTIGIE E DOTAZIONI.

TITOLO I. — Spesa ordinaria.

Denominazione	Competenza
Debito pubblico.	
Debito consolidato	333,876,501 62
Rendita perpetua ed inalienabile in nome della Santa Sede iscritta nel Gran Libro	6,450,000 »
Debiti inscritti separatamente nel Gran Libro.	70,233,732 76
Debiti non inclusi nel Gran Libro	30,629,056 94
Debito variabile	176,203,550 »
Dotazioni.	
Casa Reale	13,850,000 »
Parlamento	1,346,187 67
Rimborso di prestiti.	
Titoli da acquistarsi a contante.	78,839,547 57
Titoli da riceversi in pagamento	27,428,100 »
	738,856,676 56
TITOLO II. — *Spesa straordinaria.*	17,559,607 38
Totale *della parte* I.	756,416,283 94

PARTE II. — SPESE D'AMMINISTRAZIONE E PRIVATIVE.

TITOLO I. — Spesa ordinaria.

Denominazione	Competenza
Amministrazione centrale.	
Ministero delle Finanze	2,692,468 »
Corte dei Conti	1,207,300 »
Tesoreria Centrale	25,000 »
Direzione Generale del Debito Pubblico	729,086 »
Spese di generale servizio	964,474 »
Servizi speciali ed Amministrazioni esterne.	
Intendenza di finanza	6,705,702 »
Contenzioso finanziario	258,500 »
Controllo della Società della Regìa cointeressata per la fabbricazione e vendita dei tabacchi	95,600 »
Amministrazione del Lotto	10,731,534 »
Amministrazione esterna del Tesoro.	
Servizio del Tesoro	1,218,988 »
Regie Zecche e monetazione	103,584 »
Amministrazione esterna del Demanio e delle Tasse sugli affari	22,785,349 »
Amministrazione esterna delle Imposte dirette e del Catasto.	71,247,688 »
Servizio del macinato	7,397,389 »
Amministrazione esterna delle Gabelle.	
Spese comuni ai diversi rami	15,636,520 »
Dogane	5,289,854 »
Dazio-consumo	557,670 »
Tasse sulla fabbricazione e coltivazione	79,000 »
Sali	13,143,391 »
Spese comuni per l'Amministrazione finanziaria	1,245,467 »
	162,114,564 »
Riporto . . .	162,114,564 »
TITOLO II. — *Spesa straordinaria*	67,351,591 »
Capitoli aggiunti per residui 1871 e retro	13,940,482 »
Totale *della parte* II	243,406,637 »

PARTE III. — ASSE ECCLESIASTICO.

Denominazione	Competenza
TITOLO I. — *Spesa ordinaria*	19,865,150 »
TITOLO II. — *Spesa straordinaria.*	3,642,154 »
Totale *della parte* III	23,507,304 »

PARTE IV. — FONDO DI RISERVA.

Denominazione	Competenza
Fondo di riserva	8,000,000 »

RICAPITOLAZIONE.

Denominazione	Competenza
PARTE I. — Debito pubblico, guarentigie e dotazioni.	756,416,283 94
» II. — Spese d'amministrazione e privative	243,406,637 »
» III. — Asse ecclesiastico	23,507,304 »
» IV. — Fondo di riserva	8,000,000 »
In complesso	1,031,330,224 94

Ministero di Grazia, Giustizia e Culti.

TITOLO I. — Spesa ordinaria.

Numero	Denominazione	Competenza
	Amministrazione centrale.	
1	Ministero (Personale)	382,600 »
2	Ministero (Spese d'ufficio)	60,525 »
		443,125 »
	Amministrazione giudiziaria.	
3	Magistrature giudiziarie (Personale)	20,052,922 »
4	Magistrature giudiziarie (Spese d'ufficio)	925,058 »
5	Archivi (Personale)	312,177 »
6	Archivi (Spese d'ufficio)	60,966 »
7	Spese di giustizia	6,362,799 »
8	Paghe, assegni e sussidi per l'esecuzione di sentenze penali	30,131 »
9	Pigioni	115,182 »
10	Riparazioni	182,447 »
11	Spese di viaggio e tramutamento ed indennità di missione	159,578 »
		28,201,260 »
	Culti.	
12	Fabbricati sacri ed ecclesiastici	704,770 »
13	Assegni di culto nella provincia di Roma	33,800 »
		738,570 »
	Spese diverse e comuni.	
14	Spese postali	13,000 »
15	Dispacci telegrafici governativi	63,582 »
16	Sussidi a vedove ed a famiglie d'impiegati dipendenti dall'amministrazione	92,725 »
17	Casuali	43,444 »
		212,751 »

TITOLO II. — Spesa straordinaria.

Numero	Denominazione	Competenza
18	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione	314,600 »
19	Assegni di disponibilità	700,625 »
20	Assegno per la riedificazione della basilica Ostiense	391,948 »
21	Spese straordinarie alla chiesa di S. Andrea in Mantova	27,638 »
21*bis*	Somma a calcolo per sussidi alle cancellerie giudiziarie ed agli uscieri in mancanza di proventi e pel pagamento di depositi dichiarati rimborsabili a senso di legge	60,000 »
21*ter*	Rimborso di somma all'Arciconfraternita della Carità di San Gerolamo in Roma in seguito al soppresso privilegio della cancelleria criminale in detta città ed altre spese relative	22,000 »
21*quater*	Assegnamento straordinario a favore del Collegio Italo-Greco di S. Adriano in Calabria	51,000 »
		1,567,811 »

Capitoli aggiunti per residui 1871 e retro non aventi riferimento a quelli inscritti nello Stato di prima previsione pel 1872.

Numero	Denominazione	Competenza
22	Statistica giudiziaria	10,000 »
23	Stampa della raccolta delle leggi e degli atti governativi	1,850 »
24	Congrue	8,957 »
25	Indennità di decime	8,552 »
26	Assegni diversi di culto	21,940 »
27	Spese sul fondo di spogli e sedi vacanti in Sicilia	116,844 »
28	Spese diverse di culto	842 »
29	Costruzione di edifizi sacri	34,754 »
30	Resti passivi dell'anno 1861 e precedenti per le provincie Toscane	234 »
31	Resti passivi dell'anno 1867 e precedenti per le provincie Venete e di Mantova	46,939 »
31*bis*	Resti passivi dell'anno 1861 e precedenti per le provincie Napoletane e Siciliane	15,000 »
32	Trasporto della Capitale da Firenze a Roma - (Indennità agl'impiegati dell'amministrazione centrale - Spese per l'adattamento di mobili ed altre accessorie)	29,358 »
		1,863,081 »

Riepilogo.

TITOLO I. — Spesa ordinaria.

Denominazione	Competenza
Amministrazione centrale	443,125 »
Amministrazione giudiziaria	28,201,260 »
Culti	738,570 »
Spese diverse e comuni	212,751 »
	29,595,706 »
TITOLO II. — *Spesa straordinaria*	1,863,081 »
TOTALE	31,458,787 »

Ministero degli affari Esteri.

TITOLO I. — Spesa ordinaria.

Numero	Denominazione	Competenza
1	Stipendi del personale del Ministero	204,350 »
2	Stipendi del personale all'estero	808,150 »
3	Assegni del personale all'estero	2,673,410 »
4	Indennità diverse, viaggi e missioni	596,670 »
5	Spese d'ufficio del Ministero	71,050 »
6	Spese segrete	100,000 »
7	Spese dragomannali	185,000 »
8	Spese di posta, telegrammi e trasporti	192,820 »
9	Sovvenzioni	302,940 »
10	Provvigioni	31,220 »
11	Casuali	131,360 »
	Totale della spesa ordinaria	5,296,970 »

TITOLO II. — Spesa straordinaria.

Numero	Denominazione	Competenza
12	Assegni provvisori e d'aspettativa	31,390 »
13	Indennità ai Regi agenti all'estero per spese di cambio	40,000 »

Capitolo aggiunto per residui 1871 e retro, non avente riferimento a quelli inscritti nello Stato di prima previsione pel 1872.

Numero	Denominazione	Competenza
14	Trasporto della capitale da Firenze a Roma. (Indennità agli impiegati dell'Amministrazione centrale). — Spese per adattamento di mobili ed altre accessorie	122,475 »
	Totale della spesa straordinaria	193,865 »

Riepilogo.

Denominazione	Competenza
TITOLO I. — *Spesa ordinaria*	5,296,970 »
TITOLO II. — *Spesa straordinaria*	193,865 »
In complesso	5,490,835 »

(Continua)

N. 171.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 28 giugno corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà, alle ore 10 antimeridiane di lunedì 22 luglio p. v., in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Piacenza, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale n. 20 da Piacenza a Genova per Bobbio, in provincia di Piacenza, compreso fra il torrente Perino ed il rio Cassolo, della lunghezza di metri 5,123 65, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 163,200.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 settembre 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Piacenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi 16 successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8500 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 1200 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Piacenza.

Roma, 29 giugno 1872.

Per detto Ministero

3115 A. VERARDI, *Caposezione.*

COMITATO DI STRALCIO

PEL FONDO TERRITORIALE VENETO

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso al posto di medico-direttore del nuovo Manicomio Femminile Centrale Veneto nell'Isola di S. Clemente in Venezia, istituito giusta le prescrizioni della legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie.

A tale carico è fissato l'annuo assegno di L. 4000, oltre L. 2000 d'indennizzo per vitto, e l'alloggio gratuito pel titolare e famiglia, con diritto a pensione, giusta le normali del Regno.

L'indennizzo pel vitto e l'alloggio spetteranno al direttore dopo che il Manicomio sarà completamente attivato.

Le attribuzioni e gli obblighi del direttore sono determinati dal regolamento disciplinare-economico-amministrativo dell'Opera Pia, ostensibile a chiunque ne farà ricerca nelle ore d'ufficio in questa segreteria.

È fatto speciale obbligo al direttore di abitare nell'Istituto, e di non accettare altri incarichi, e meno di professione, fossero anche precari, gratuiti od onorifici.

Chiunque aspirasse a tale posto, dovrà presentare alla presidenza di questo Comitato a tutto il giorno 31 luglio p. v. regolare domanda, corredata dei seguenti documenti:

Certificati di studi percorsi — Diplomi conseguiti — Onorificenze riportate — Elenco di servigi prestati in altri ospitali, e principalmente nella specialità di cui si tratta — Ogni altro documento da cui potesse fondatamente arguirsi la intelligenza, la pratica ed i meriti reali dell'aspirante.

Venezia, 20 giugno 1872.

3071 *Il Presidente:* P. SOLA.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

INTROITI SETTIMANALI

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

INTROITI *della* 19ª *settimana dal* 6 *al* 12 *maggio* 1872.

Chilometri in esercizio 1298.

Viaggiatori	L. 178,664 96	
Trasporti a grande velocità	» 34,692 28	
Id. a piccola id.	» 106,346 12	
Introiti diversi	» 1,427 33	L. 316,130 69
Prodotto chilometrico		L. 243 56
Settimana corrispondente nel 1871 (chil. 1298)	L. 282,658 20	
Prodotto chilometrico		L. 217 76
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 25 79
Introiti dal 1° gennaio 1872 (chil. 1298)	L. 5,664,397 50	
Prodotto chilometrico		L. 4,363 94
Introiti corrispondenti nel 1871 (chil. 1298)	L. 5,020,861 10	
Prodotto chilometrico		L. 3,867 77
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio 1872		L. 496 17

RETE CALABRO-SICULA.

INTROITI *della* 19ª *settimana dal* 6 *al* 12 *maggio* 1872.

Chilometri in esercizio 587.

Viaggiatori	L. 45,003 20	
Trasporti a grande velocità	» 4,443 78	
Id. a piccola id.	» 22,114 89	
Introiti diversi	» 205 40	L. 71,767 27
Prodotto chilometrico		L. 122 26
Introiti dal 1° gennaio 1872 (chil. 587)	L. 1,363,621 81	
Prodotto chilometrico		L. 2,323 03

2954

Intendenza Militare della Divisione di Bologna

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi addivenire alla provvista del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia presso il magazzeno delle sussistenze militari di Forlì, si procederà addì 13 luglio p. v., alle ore due pomeridiane, nell'ufficio suddetto, sito nel già Palazzo Grassi, n° 1778, primo piano, strada di Mezzo di S. Martino, nanti l'intendente militare, all'appalto a partiti segreti di una tale provvista, al prezzo e lotti sottospecificati:

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi: Qualità	Grano da provvedersi: Quantità totale (Quintali)	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto (Quintali)	Prezzo normale di base d'incanto per ogni quintale	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Forlì	Nostrale	1000 »	10	100 »	L. 35 50	3	L. 350 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni, a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1871, e per la qualità conforme al campione esistente in quest'ufficio e presso i panifici militari della divisione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Intendenze militari delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto, a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio, i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire trecento cinquanta per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Intendenze militari sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a quest'ufficio prima dell'apertura della scheda del Ministero.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, li 27 giugno 1872.

Il Sottocommissario di guerra
DE-MAY.

3122

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che dietro autorizzazione impartita dal R. Governo l'adunanza generale ordinaria annuale degli Azionisti avrà luogo alle ore una e mezza pomeridiane precise di martedì, 16 del corrente luglio, a City Terminus Hôtel, Cannon street in Londra col seguente

Ordine del giorno:

1° Lettura del processo verbale dell'adunanza precedente.
2° Lettura della Relazione dei Direttori.
3° Presentazione del Bilancio.
4° Nomina dei Sindaci per l'anno seguente.

Gli Azionisti rivolgendosi agli Uffici della Compagnia in Roma e Londra, potranno avere, due giorni prima dell'adunanza, copia stampata della Relazione dei Direttori e del Bilancio, non che i soliti moduli di procura in bianco.

A termini degli Statuti gli Azionisti per poter intervenire all'adunanza devono depositare le loro azioni *sette giorni prima* dell'adunanza stessa all'Ufficio della Compagnia in Roma, e *tre giorni prima* all'Ufficio in Londra. All'atto di tale deposito sarà loro rimesso uno scontrino, ossia biglietto di ammessione.

Roma, 1° luglio 1872.

Il Direttore Delegato
L. DELLA STUFA.

3148

SOCIETÀ GENERALE
DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il dividendo deliberato dall'assemblea generale del 29 febbraio scorso per l'esercizio 1871 in L. 48, e l'interesse del 1° semestre 1872 in L. 12 (L. 60 assieme) per azione, saranno pagati contro il ritiro della Cedola n° 5 a cominciare dal 5 luglio prossimo:

in **Firenze**, dalla Società stessa alla sua sede in via Sant'Egidio, 21.
in **Torino**, » alla sua sede in via Ospedale, 24.
in **Roma**, » nei locali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, Palazzo Ruspoli.
in **Genova**, dalla Cassa Generale.
in **Parigi**, dalla Società di Credito Mobiliare Francese.

NB. *I pagamenti a Parigi si faranno in fr.* 55 50 *per azione, fino a nuove disposizioni.*

A cominciare da detto giorno sarà pagato il dividendo dello stesso esercizio assegnato alle cedole di fondazione:

in **Firenze** } in **Torino** } presso la sede della Società.
in **Parigi**, presso la Società di Credito Mobiliare Francese.

Firenze, 26 giugno 1872. 3080

3125 COMPAGNIA NAPOLETANA D'ILLUMINAZIONE A GAS

Il Consiglio d'amministrazione si onora far noto ai signori possessori di obbligazioni che le 46 obbligazioni sorteggiate a Parigi il 25 corrente portano i numeri seguenti:

431 — 433 — 437 — 491 a 500 — 4311 a 4320 — 5621 a 5630 — 7791 a 7800 — 9621 — 9624 — 9625.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CREMONA

AVVISO DI 2° INCANTO.

Ottenutosi in tempo utile il ribasso del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione deliberato nel giorno 12 giugno corrente, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 15 luglio p. v., alle ore 11 ant., in questo uffizio di prefettura, e davanti il signor prefetto, si procederà al definitivo deliberamento per l'appalto delle opere a difesa dell'argine Strada, detto delle Pertichette, a destra dell'Oglio in territorio d'Isola Dovarese.

L'asta è aperta sull'ottenuto ribasso del ventesimo in L. 44,032 78, restando ferme tutte le prescrizioni accennate nell'antecedente avviso in data 21 maggio u. s.

Cremona, 28 giugno 1872.

3140 *Il Segretario:* G. Dott. VISTOLI.

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE.
(*Terzo esperimento*)

Con sentenza resa dall'eccellentissimo tribunale civile di Viterbo li 16 decembre 1867 fu ordinata la vendita giudiziale degl'infrascritti fondi pignorati ad istanza del signor Antonio Montenero di Bassano presso Sutri.

Sotto il giorno 5 marzo 1869 nella cancelleria del sullodato tribunale furono prodotti il capitolato per la vendita giudiziale, i certificati di tutte le iscrizioni gravanti i fondi stessi pignorati, gli estratti censuari, non che fu ripetuta la perizia redatta dal perito signor Filippo Mezzadonna, già depositata in detta cancelleria fin dalli 9 marzo 1869.

Si previene il pubblico, che nel giorno 19 luglio 1872, alle ore 10 antimeridiane e seguenti, nella sala del palazzo comunale di Viterbo si procederà alla vendita dei seguenti fondi, aprendosi l'asta sui prezzi di stima rilevati dal suddetto perito, e qui appresso indicati, come pure si eseguirà lo incanto a termini di quanto disponesi in proposito dalla legge.

Viterbo, 12 giugno 1872.

Descrizione dei fondi da vendersi, posti in Ronciglione e sua territorio.

1° Casa da cielo a terra, in contrada la Campana, con suoi annessi e connessi, segnata coi civici numeri 704, 705 e 709, confinante coi beni di Serafina vedova Migliarini da due lati, la strada, salvi, ecc., valutata lire 3695 31;

2° Stalla con fienile, sita in contrada la Cartiera, mercata col civico numero 664, confinante coi beni di Francesco Desantis Gentili, di Giuseppe Bramini, la strada, salvi, ecc., valutata L. 470 31;

3° Terreno seminativo e vitato di tavole 21 35, in vocabolo Pietra, confinante da due lati lo stradello vicinale, dall'altro i fratelli Bartolocci e Geraldini, salvi, ecc., valutato lire 5495 47;

4° Ragioni utili del terreno castagnato ceduo, e domestico, seminativo e vitato con palara di tavole censuarie 29, 23 cent., in contrada il Fosso Boccolino, confinante coi beni di Teresa vedova Betti, di Virgilio Firomati, di Agostino Silvani, salvi, ecc., valutato lire 3697 78. 3136

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Sulla rappresentanza di Prola misuratore Giovanni, ed Isidoro fratelli fu Pietro, residenti a Novareglia, il tribunale civile d'Ivrea, riunito in camera di consiglio, pronunciò il decreto del seguente tenore:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico di operare il tramutamento della rendita nominativa intestata a Prola Antonio fu Pietro, certificato numero 51726, in due cartelle al portatore della rendita di lire 25 caduna; da assegnarsene una al Prola Gio., l'altra al fratello Isidoro.

Autorizza pure la stessa Direzione di effettuare il rimborso della somma depositata per ritirare l'assegno provvisorio nominativo sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, certificato numero 8346, per l'annualità di lire 1 87, cogli interessi non prescritti, versando la somma complessiva per metà a mani del Prola Gio., e per l'altra metà a mani del fratello Isidoro.

Autorizza in fine a rimborsare per metà caduno alli esponenti il deposito di lire 300, di cui in certificato 8 giugno 1848, numero 291, pure cogli interessi.

Ivrea, 26 marzo 1872 — Firmati: Trucchi presidente e Gillio vicecanc.

Per estratto dall'originale.

Ivrea, 15 giugno 1872.

2960 GIRELLI, proc. capo.

AVVISO. 2950
(2ª *pubblicazione*)

Su ricorso sporto dalli signori Lora Giuseppe, Matteo e Francesco zio e nipoti Marsero dimoranti in S. Stefano Roero, il tribunale civile e correzionale di Torino rilasciava li 8 giugno 1872 il seguente

Decreto:

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico Italiano ad addivenire al tramutamento del certificato n. 142774, consolidato cinque per cento, intestato alla Teresa Marzero fu Giuseppe dell'annua rendita di lire 200 in cartelle al portatore di egual rendita, dichiarando queste spettare per un terzo e così per la quota di rendita di lire 66 66 a ciascuno delli signori Lora Giuseppe fu Giuseppe, Marsero Matteo fu Giuseppe, Marsero Francesco di Paolo, domiciliati tutti in San Stefano Roero, e l'Amministrazione del Debito Pubblico validamente liberata e scaricata da ogni contabilità al riguardo mediante ricevuta per parte degl'individui suddetti della rimessione fatta delle nuove cartelle.

2950 AVV. GAROLA sost. STICCA, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto in data 10 giugno 1872 il tribunale civile e correzionale di Torino autorizzò in favore dei ricorrenti: Domenico, Carlo, Luigi, Carlotta moglie di Camillo Anselmino, e Rosina moglie di Claudio Solei, fratelli e sorelle Audisio, quali eredi della loro madre Maddalena Audisio nata Massimo, deceduta in detta città il 15 maggio ultimo, la conversione dei due certificati nominativi, l'uno del 22 gennaio 1866, n. 101761, della rendita di lire 205, intestato alla suddetta Audisio Maddalena, vedova, nata Massimo fu Domenico, domiciliata in Torino, e l'altro in data 16 febbraio 1870, n. 139231, della rendita di lire 275, colla precisa intestazione di cui sovra, in una o più cartelle al portatore della rendita complessiva di lire quattrocento ottanta, consolidato cinque per cento, mandando all'Amministrazione del Debito Pubblico di procedere alle relative operazioni.

2951 AVV. BALLARIO, proc. capo

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, con decreto 24 maggio 1872, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico di Firenze a convertire in titolo al portatore, in favore di Carlo Raisa del fu Domenico, come padre ed unico erede, la cartella di numero 8733 di dieci lire di rendita annua, consolidato cinque per cento italiano, vincolata, ed ora svincolata dalla Direzione Generale delle poste italiane, che servì di garanzia del suo operato al fu Leopoldo Raisa, figlio del ricorrente Carlo Raisa suddetto.

Firenze, 1° giugno 1872.

2609 AVV. FILIPPO CAPPELLI.

ESTRATTO.

In ogni miglior modo, ed a tutti gli effetti di ragione si deduce a pubblica notizia, come, con privato atto del dì 24 aprile del corrente anno 1872, recognito dal notaro fiorentino avvocato Carlo Mazzoni, registrato a Firenze li tredici maggio successivo, reg.° 35, foglio 36, numero 2189, con lire 24 da Francesco Calderini, i sottoscritti Pasquale del fu Antonio Biffoli, domiciliato a Santa Maria all'Antella, comunità del Bagno a Ripoli, provincia di Firenze, ed Alessandro di Angiolo Cappelli e Tommaso di Emiliano Masetti, ambedue domiciliati in Roma, costituirono fra di loro una Società per l'esercizio di una trattoria, e di un magazzino o bottega di rivendita di vino, olio, ecc., la trattoria colla ditta: *Grande Restauratore* della Società Cappelli, Biffoli e Masetti, ed il magazzino o bottega, con quella: *Cantina Succursale Mengotto*, in via Cesarini, num. 20; il tutto posto in Roma, nello stabile dell'illustrissimo signor conte Andrea Alborghetti, situato in via dell'Arco dei Ginnasi, numeri 35 e 36, ed in via Cesarini ai numeri 20 e 21, con superiore mezzanino composto di numero 8 vani, e con tutti i patti e condizioni di che in detto privato atto de' 24 aprile ultimo decorso, copia autentica del quale vanno a depositare nella cancelleria del tribunale di Roma, per ogni buon fine ed effetto.

Roma, questo dì 2 luglio 1872.

PASQUALE BIFFOLI.
TOMMASO MASETTI.
3144 ALESSANDRO CAPPELLI.

REGIA PRETURA DI FERENTINO.

Si rende noto che Michel'Angelo Zaccari tutore dei minorenni Giacinto ed Antonio Zaccari di Ferentino con atto emesso nella cancelleria di detta pretura il 27 giugno 1872 dichiarava di accettare la intestata eredità del fu Francesco Zaccari di Giuseppe padre dei minori, mancato ai vivi il 13 marzo 1872, col beneficio dell'inventario.

Il cancelliere
3099 GRANELLI.

FALLIMENTO DI KOHN ADOLFO ED KERZER CARLO.

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma d'oggi stesso venne aperto il fallimento di Kohn Adolfo ed Kerzer Carlo commercianti di Roma, con negozio di telerie e biancherie confezionate, situate al Corso, numero 386, delegandosi alla procedura del fallimento il presidente signor avvocato Ciro Lupi e riserbandosi di determinare il giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti; ordinavasi l'apposizione dei suggelli e nominavasi sindaco provvisorio il signor Biffi Carlo, domiciliato in via Ripetta, numero 57, stabilendosi il giorno di venerdì dodici luglio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane in camera di consiglio della prima sezione, per l'adunanza dei creditori presunti onde nominare il sindaco definitivo.

Roma, 28 giugno 1872.

3102 ERMANNO PASTI, vicecanc.

DELIBERAZIONE. 2997
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Chieti,

Udita la relazione del giudice delegato signor Mariani;

Letti gli esibiti documenti;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Attesochè resta comprovato che Pantaleone Rulli sia l'unico erede attuale di Antonio de Tonco;

Attesochè egli chiede non solo l'autorizzazione ad una nuova intestazione del titolo di rendita, ma anche a ritirare le somme, e ciò non può negarglisi come conseguenza del diritto di proprietà non soggetto per lui ad alcun vincolo;

Vista la legge sull'ordinamento del Debito Pubblico,

Autorizza Pantaleone Rulli, come erede unico del defunto Antonio di Tonco, ad ottenere la intestazione a suo nome dei titoli di rendita, l'uno del 20 dicembre 1865 e col n. 119344 per lire trentacinque, e l'altro di pari data come assegno provvisorio nominativo col numero 26618 per lire tre e centesimi venticinque, ovvero a ritirare liberamente le somme anzidette.

Deliberato in Chieti in camera di consiglio li 20 maggio 1872 dai signori Michele Pettinelli presidente, Francesco Alessandri e Vincenzo Mariani giudici.

M. PETTINELLI — F. ALESSANDRI — V. MARIANI — VINCENZO DE JENNIS, vicecanc.

ATTO DI LICENZA. 3085

A richiesta della Scuola Catalana Isdraelitica di Roma e per essa Emmanuele Calò ed Emanuele Testieri deputati,

Io sottoscritto usciere del tribunale del commercio di Roma ho intimato a Rosina ed Allegra Modigliani, Alberto di E. Modigliani consorte di Rosina e Salomone Pettigliani marito di Allegra, tutti d'ignoto domicilio, che col 31 decembre 1872 cessa la locazione del 4° piano in via Rua, n. 9, ed annessi, ed intende col primo gennaio aver i locali liberi, altrimenti si protesta dei danni.

Roma, 27 giugno 1872.

L'usciere OSCAR FOPI.

ESTRATTO 3053

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dalla quarta sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli. — *N. d'ordine* 750.

(1ª *pubblicazione*).

Sulla dimanda de' coniugi Maria Luigia Scarpati del fu Antonino e Giuseppe Quilice del fu Luigi, ed esso Quilice, tanto in nome proprio, che per autorizzare detta sua moglie Scarpati, domiciliati nel vico Spadari a Porto n. 6,

Il tribunale ha deliberato come segue:

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, e sulle difformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che tramuti il certificato numero centosedimila settecento settantaquattro e di posizione numero quarantunomila settantaquattro della rendita di lire venti, iscritta a favore di Quilice Pasquale di Giuseppe domiciliato in Napoli, in testa a Maria Luigia Scarpati del fu Antonino e di Giuseppe Quilice fu Luigi, unici eredi dell'intestatario, ed indi ne converta il valore in cartelle al latore da consegnarsi ai medesimi, o al loro rappresentante, munito di legale mandato.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, barone Antonio Poerio e Vincenzo Garetti giudici il dì trentuno maggio mille ottocento settantadue.

Firmati: Giuseppe Cangiano — G. Caccavale vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore signor Michele Cardito il dì 17 giugno 1872.

Per estratto conforme:

Pel sost. proc. del Re — Reggente la cancelleria del tribunale

PASQUALE PISANI.

1ª DENUNCIA.

Con sentenza resa dal Regio pretore del quarto mandamento di Roma a dì 1° giugno 1872, notificata nel giorno 10 detto mese ad istanza dei signori Graziosi Raffaele come padre e tutore di Giuseppe e Maria Graziosi eredi universali della defunta Maria Battista Siciliani a carico del reverendissimo padre Adamo Pfab come superiore dei PP. Liguorini presso Santa Maria in Monterone in Roma fu decretato che la cartella di rendita consolidata pontificia, avente il numero 14812, vincolata a favore della defunta Maria Battista Siciliani, appartiene di pieno diritto agli eredi universali della detta Siciliani, e previo lo svincolamento precedente ne ordina il nuovo impiego col mezzo di rinnovazione vincolando la nuova cartella in nome dei ripetuti Giuseppe e Maria Graziosi, rappresentati dal loro padre Raffaele, autorizzando all'uopo i commessi del Debito Pubblico.

Roma, a dì 26 giugno 1872.

ALESSANDRO EMIDIO PICCININI, procuratore 3054

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con suo decreto del dì 8 aprile 1872 ha disposto che la Direzione del Debito Pubblico dell'annua rendita di lire venti, risultante dal certificato n. centoventitremila dugentodiciannove, intestato ad Anna de Benedetto fu Beniamino nubile di Napoli e della rendita di lire ottanta, risultante dal certificato n. centotredicimila seicentosettantanove, intestato anche ad Anna de Benedetto nubile di Napoli faccia un solo certificato di rendita in lire cento e lo intesti a Vincenzo Cozzolino fu Giuseppe domiciliato in Napoli.

3058 AVV. EDUARDO MADIA.

INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

AVVISO D'ASTA *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi* 7 *luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 16 luglio 1872, in Padova, nel locale di questa Intendenza, in via San Bernardino, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle d'inserzione nel giornale della Provincia staranno esclusivamente a peso dell'aggiudicatario dei lotti superiori alle L. 8000, e quelle per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* saranno sostenute dall'aggiudicatario del lotto superiore alle L. 50,000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei relativi lotti; i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle 4 pom. negli uffizi della sezione I di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero i concorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte e altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1270	1317	Brusegana Distretto di Padova	Ex-Monastero dei PP. Benedettini Cassinensi in Praglia	Campagna coltivata ad aratorio e parte a prato, di campi 92 0 124, con case coloniche, ai mappali 372-a, 397-b, 398, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 418, 419, 421, 423, 424-b, 438, 708, 1066, 1065-b, 1206, colla rendita censuaria di lire 1910 41, in affitto a Zambolin Antonio, Zampiron Antonio detto Beo, Crivellaro Vincenzo, Crivellaro Carlo, Beloncin Antonio, Palamidese Biagio, Ventura Giuseppe e Facchinato Agostino. Confina a levante con Palamidese e coi mappali 691, 1125; mezzodì col Bacchiglione, con Palamidese e con porzione del mappale 372; ponente con porzione del 397, con Sanguinetti e col mappale 360; tramontana con Sanguinetti e colla Piazza d'armi	35 26 50	352 65	52534 37	5253 41	5500 »	200 »	» »
				Seguono altri 10 lotti d'importi inferiori alle L. 50,000.							

Osservazioni — Nel lotto 1270 il casolare non censito coperto di paglia, insistente sul mappale 372, è di proprietà dell'affittuale Crivellaro; la tettaja addossata a ponente della casa abitata da Zambolin coperta di paglia, il casolare esistente sull'aja, pure coperto di paglia, la scala di tavole che smonta nel fienile della casa, il solajo e le pareti dei locali sopra il portico, e quattro serramenti di porta dei locali superiori sono dell'affittuale. Il fondo è gravato da decima a favore dei canonici di Padova.

3019 Padova, 20 giugno 1872.

Per l'Intendente: G. PERTILE.

FEA ENRICO, Gerente — ROMA — Tip. EREDI BOTTA.